

# Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

3 · 2021



# Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici



I.I.S. Liceo «Concetto Marchesi» - Mascalucia (CT)

Dipartimento di «Civiltà Antiche e Moderne»  
Università degli Studi di Messina

## CONTATTI

I.I.S. Liceo «Concetto Marchesi», via Case Nuove, I-95030 Mascalucia (CT)  
Tel. + 39 095 7272517  
e-mail: [ctis02600@istruzione.it](mailto:ctis02600@istruzione.it)  
PEC: [ctis02600@pec.istruzione.it](mailto:ctis02600@pec.istruzione.it)

URL: [www.classicavox.it](http://www.classicavox.it)  
Corrispondenza editoriale: [classicavox@gmail.com](mailto:classicavox@gmail.com)

Copyright ©  
2021

Quest'opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons AttributionNonCommercialNoDerivatives 4.0 International il cui testo è disponibile alla pagina Internet <https://creativecommons.org/licenses/byncnd/4.0>

ISSN 2724-0169 (*online*)

# Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

3 · 2021



CATANIA · MESSINA

2021

## INDICE

### SAGGI E NOTE

Menico CAROLI <i>Riscritture, varianti d'autore e seconde edizioni</i>	9
Silvia CUTULI <i>Oltre il Sisifo improbus sed callidus: sulle tracce di versioni 'non convenzionali' e perdute del mito</i>	31
Paola RADICI COLACE <i>L'iperbole nello spazio del teatro classico</i>	55
Rosa SANTORO <i>Il pregiudizio locrese. Riflessioni su Ovidio, Ibis 351s.</i>	73
Alfredo CASAMENTO <i>Il gravis morbus degli scolastici. Esempi tratti dalla storia (e dall'arte) nell'opera di Seneca il Vecchio</i>	89
Mario LENTANO <i>I due mirti di Quirino. L'identità vegetale di un dio romano</i>	111
Marco ONORATO <i>Trasparenza e opacità in tre carmi di Simposio (aenigm. 67-69)</i>	129
Arsenio FERRACES RODRÍGUEZ <i>Recetario de medicina mūtulo en un códice no catalogado por Beccaria (Oxford, Balliol College, 367, s. XI). Editio princeps</i>	157
Stefania FORTUNA <i>La nuova versione del catalogo elettronico Galeno latino e gli studi sulla tradizione latina di Galeno nell'ultimo decennio</i>	197
Tommaso BRACCINI <i>Exotikà e Outer Ones: satiri, callicanzari e alieni in H. P. Lovecraft</i>	209
Anna Maria URSO <i>La Perséphone di Gide-Stravinskij. Ascesa e declino di una collaborazione difficile</i>	227

### SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE DIDATTICA

Isabella TONDO <i>Le parole sono pietre. Un racconto-laboratorio su Antigone in classe</i>	243
---	-----

### RECENSIONI

SCRIBONII LARGI <i>Compositiones</i> , edidit, in linguam italicam vertit, commentatus est Sergio Sconocchia, 2020 (Rosa SANTORO)	257
---	-----

Giulio GUIDORIZZI, <i>Enea, lo straniero. Le origini di Roma</i> , 2020 (Alberto PAVAN)	261
Gianna PETRONE (a cura di), <i>Storia del teatro latino</i> , 2020 (Mario LENTANO)	265
Silvia CONDORELLI, Marco ONORATO (a cura di), <i>Verborum violis multicoloribus. Studi in onore di Giovanni Cupaiuolo</i> , 2019 (Ignazio LAX)	269
Anna Maria URSO, Domenico PELLEGRINO (a cura di), <i>I fluidi corporei nella medicina e nella veterinaria latine. Dottrina, lessico, testi. Actes du XII<sup>e</sup> Colloque international sur les textes médicaux latins, Messine, 22-24 septembre 2016</i> , 2020 (Brigitte MAIRE)	279
M. G. IODICE, A. MARCHETTA (a cura di), <i>Delectat varietas. Miscellanea di studi in onore di Michele Coccia</i> , 2020 (Martina FARESE)	283
AUTORI	285

M. G. IODICE, A. MARCHETTA (a cura di), *Delectat varietas. Miscellanea di studi in onore di Michele Coccia*, Roma, Borgia, 2020, pp. 268. ISBN: 8871561791

**I**l volume, curato da Maria Grazia Iodice e Antonio Marchetta, raccoglie nove contributi offerti da colleghi, amici e allievi per onorare la memoria di Michele Coccia, professore emerito di Letteratura latina presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Roma 'La Sapienza', gran parte dei quali già presentati in occasione di una giornata di studi tenutasi a un anno dalla scomparsa dell'insigne latinista. Un'effettiva miscellanea di studi, dunque, che trova il suo *fil rouge* proprio nell'eterogeneità dei contenuti, cioè in quella varietà di interessi e indirizzi che hanno caratterizzato gli studi e le ricerche del dedicatario e alla quale si allude nel titolo scelto per la raccolta.

All'opera di Seneca sono dedicati gli articoli di Antonio MARCHETTA (5-13) e Paolo SCHIMMENTI (57-122). Il primo prende le mosse da un episodio di cui Michele Coccia fu testimone e di cui, molti anni dopo, fornì una dettagliata cronaca, cioè l'anteprima della messa in scena al Teatro Valle di Roma del *Tieste* senecano ad opera della compagnia del Teatro d'arte italiano diretta da Luigi Squarzina e Vittorio Gassmann, il 6 febbraio 1953, e la tavola rotonda che la seguì; a questo riguardo, Marchetta propone alcune interessanti considerazioni sulla valenza universale e l'intrinseca tragicità del teatro di Seneca. Il secondo torna invece su una questione che fu già al centro delle analisi di Coccia, quella della cronologia e delle vicende compositive del *De ira*: alla luce di un riesame del lessico, dei temi e degli *exempla* impiegati da Seneca, facendo riferimento alle fonti storiografiche e giuridiche, Schimmenti avanza l'ipotesi che dietro la condanna alla *relegatio in insulam* che fa da sfondo alla composizione del trattato si celi l'accusa di *maiestas* (forse in concomitanza con l'accusa, questa invece ben documentata, di adulterio).

Anche il contributo di Aroldo BARBIERI (37-54) è incentrato su una questione di carattere esegetico riguardante un dibattuto passo del *Satyricon* di Petronio, quello contenente il bizzarro paragone tra Cicerone e Publilio Siro proposto da Trimalchione al par. 55; a tale riguardo, risulta particolarmente interessante il confronto, lessicale e stilistico, tra lo *specimen* poetico in cui si esibisce nello stesso passo il liberto e un frammento mecenaziano conservato da Isidoro di Siviglia (*Orig.* 19, 32, 6). Al di là dei singoli spunti interpretativi suggeriti dai paralleli storico-letterari tracciati dallo studioso, senz'altro condivisibile è l'assunto di fondo circa il complesso intreccio di riferimenti all'attualità, satira politico-filosofica e parodia letteraria su cui poggia il *Satyricon*.

Sono dedicati a più specifiche questioni di critica testuale i contributi di Francesco URSINI (125-133) e Marcello NOBILI (135-160): rispettivamente, una proposta di emendamento alla controversa espressione *qui vertere solum* di *Iuv. sat.* 11, 46 e un'approfondita analisi, fondata su dati paleografici oltre che su probanti notazioni linguistiche e stilistiche, delle uniche tre occorrenze della congiunzione subordinante *uti* nel *corpus* di biografie dell'*Historia Augusta*. Questioni apparentemente minime, ma che offrono al lettore un'eloquente testimonianza

dell'ampiezza e dell'acribia delle ricerche del dedicatario nel campo della filologia e della letteratura latina.

Maria Elvira CONSOLI (219-250) propone invece un'opportuna riflessione sull'importanza dell'opera di Ennio e Pacuvio, con l'attenzione rivolta in particolare al loro insegnamento in ambito scolastico: soffermandosi su alcuni casi specifici, la Consoli sottolinea infatti come lo studio dei due autori non debba limitarsi, come spesso avviene, alle particolarità linguistiche, metriche e stilistiche, né soffermarsi esclusivamente sui problemi filologici che spesso presentano i frammenti delle loro opere, ma debba mettere in luce l'apporto filosofico e antropologico che essi hanno fornito alla costituzione della società occidentale, apporto che prende corpo principalmente nella mediazione tra la *sapientia* greca e la civiltà romana da loro messa in atto.

Sono destinati sempre al mondo della scuola, ma in una prospettiva di strategie didattiche, i contributi di Gianfranco MOSCONI (163-191), che avanza proposte innovative sulla necessaria selezione dei programmi di storia e letteratura greca e romana fondate sui tre criteri della significatività, della remuneratività (entrambe intese in funzione formativa) e dell'accessibilità, e di Alberto DE ANGELIS (253-273), che invece presenta alcune riflessioni circa l'esperienza didattica dei corsi universitari di latino base pensati per il recupero delle carenze formative.

L'articolo di Giuseppe PARLATO (15-34), infine, mira a restituire al lettore il profilo umano e politico di Michele Coccia, ripercorrendo alcune delle tappe maggiormente significative della sua passione politica, dall'opposizione alle truppe anglo-americane in gioventù, all'impegno politico durante gli anni universitari, fino alle riflessioni della maturità sul Sessantotto e sul fascismo, vissuto come fondamentale punto di riferimento da storicizzare e a cui guardare senza acritica nostalgia.

Il volume, in conclusione, pur nascendo come tributo all'attività di ricerca e di insegnamento del dedicatario, attorno a cui si struttura e trova ragion d'essere l'eterogeneità dei contenuti, può fornire stimoli interessanti non solo ai semplici appassionati di cultura classica, ma anche agli specialisti delle discipline affrontate: i temi indagati sono molti e vari, investono questioni non risolte o ancora dubbie e presentano una grande abbondanza di paralleli e riferimenti, che avrebbe forse reso opportuna la presenza di un indice finale dei passi e degli autori citati.

MARTINA FARESE